CORRIERE DELLA SERA

Data 04-10-2016
Pagina
Foglio 1

TEST DI MEDICINA, ECCO I PUNTEGGI MINIMI PER ENTRARE ALLUNIVERSITA'

L'elaborazione di Alpha Test. A livello nazionale bastano 63,3 punti, ma per la Bicocca di Milano ci vogliono almeno 75,6 punti, per Catanzaro ne bastano 63,3 Come previsto, questa mattina il Miur ha pubblicato la graduatoria nominale con i punteggi del test di Medicina e Odontoiatria del 6 settembre scorso. Come previsto, quest'anno per entrare sarà necessario un punteggio molto più alto dell'anno scorso. «Colpa» delle domande di quest'anno, molto più facili - o semplicemente più corrispondenti alla preparazione dei ragazzi usciti dalle superiori - di quelle dell'anno scorso che era stato un bagno di sangue: più della metà dei candidati non era risultato idoneo, cioè non aveva raggiunto nemmeno il punteggio minimo di 20 su 90. Quest'anno invece lo sono quasi tutti (il 93,7%). Il che naturalmente vuol dire che l'asticella si alza. Secondo un'elaborazione fatta da Alpha Test (società specializzata nella preparazione dei ragazzi al test di Medicina) per entrare bisogna aver totalizzato almeno 63,3 punti (a Odontoiatria si riesce a entrare con almeno 62,5 punti). Al di sotto di questi punteggi, bisogna aspettare gli scorrimenti. Dall'università più ambita (Bicocca) alla maglia nera di Catanzaro Come gli aspiranti camici bianchi sanno bene, la graduatoria è gestita a livello nazionale. Ogni candidato al momento dell'iscrizione al test è tenuto a indicare l'ordine di preferenza fra le varie università in cui potrebbe essere ammesso e ha l'obbligo di sostenere la prova nella sua prima scelta, ma non è affatto detto che se passa il test venga assegnato proprio a quella. Le sedi più ambite sono anche quelle che richiedono il punteggio più alto per entrare. Secondo l'elaborazione di Alpha Test, per entrare alla Bicocca di Milano per esempio allo stato ci vogliono almeno 75,6 punti (l'anno scorso bastavano 42,8 punti). Per Pavia 74,1, alla Statale di Milano 73, a Padova e Bologna 72,3. Giù giù fino alla meno ambita di tutte le università, Catanzaro: per entrare a Medicina nell'ateneo del capoluogo calabro bastano 63,3 punti (l'anno scorso ne bastavano 30,9). CONSULTA LA TABELLA «ULTIMI AMMESSI A MEDICINA» PER VEDERE PUNTEGGI E POSIZIONI UTILI NELLE SINGOLE SEDI UNIVERSITARIE Prenotato o assegnato? Come procedere Nel caso in cui lo studente risulti non già assegnato all'ateneo che aveva messo in cima alla lista dei suoi desideri ma prenotato in altro ateneo, ha due possibilità: o accetta subito di iscriversi nell'università che gli è stata assegnata, oppure sceglie di aspettare il primo scorrimento (11 ottobre) per vedere se si libera un posto in un ateneo a lui più congeniale. Ma concretamente: cosa conviene fare? La decisione dipende dalla propria posizione in graduatoria. Ecco come Alpha Test consiglia di procedere. 1) Se ci si trova entro 200 posizioni dal punteggio minimo per entrare nella sede di proprio interesse, la possibilità di ottenere un posto in questa scelta è praticamente sicura e con ogni probabilità avverrà già entro il primo scorrimento di graduatoria. 2) Se ci si trova tra 200 e 500 posizioni dal punteggio minimo per entrare nella sede di proprio interesse, la possibilità di ottenere un posto è alta ma bisogna considerare tutti gli scorrimenti di graduatoria. Questo ragionamento vale anche per le scelte più ambite (Milano Bicocca, Milano Statale, Pavia, Verona), che esauriscono velocemente i posti disponibili. 3) Se ci si trova tra 500 e 1000 posizioni dal punteggio minimo per entrare nella sede di proprio interesse, la possibilità di ottenere un posto in questa scelta è discreta; i posti nelle sedi più ambite è possibile che non siano disponibili, ma ci sono buone chances di concorrere per le altre scelte. 4) Se ci si trova oltre 1000 posizioni dal punteggio minimo per entrare nella sede di proprio interesse, la possibilità di ottenere un posto in questa scelta è bassa; conviene considerare un «piano B» mentre si aspettano gli scorrimenti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.